

# 3-6 - Scuole dell'infanzia comunali



CITTA' DI TORINO

AREA SERVIZI EDUCATIVI

COORDINAMENTO PEDAGOGICO SERVIZI PER L'INFANZIA

## CONTRIBUTO DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI TORINO

**aa.ss. 2016-2019**

### **a. PREMESSA**

#### **Cos' è il PTOF**

Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) predisposto ai sensi della normativa vigente<sup>4</sup> è il documento che costituisce l'identità culturale e progettuale di ogni scuola e ne motiva le scelte pedagogiche e didattiche.

Il PTOF esplicita l'azione educativa degli insegnanti e consente di renderla visibile e condivisa con le famiglie e con tutti coloro che sono interessati a conoscere le esperienze proposte ai bambini. E' elaborato dal collegio docenti, in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi contenuti nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo" e nei documenti di indirizzo pedagogico del Sistema educativo 0- 6 della Città.

#### **Orientamento pedagogico**

Le linee d'indirizzo dei progetti educativi dei nidi e delle scuole dell'infanzia della Città sono individuate dal Coordinamento Pedagogico, composto dai Dirigenti competenti e dai Responsabili Pedagogici dei Circoli didattici, con l'obiettivo di garantire un'offerta educativa di qualità sul territorio.

I documenti di indirizzo pedagogico, citati nella parte conclusiva del PTOF, si fondano principalmente sul riconoscimento dei diritti delle bambine e dei bambini, sulla valorizzazione delle identità individuali e culturali e sulla promozione della cultura democratica e della cittadinanza attiva.

---

<sup>4</sup> "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", Legge "La Buona scuola" n. 107 del 13 luglio 2015 (pubblicata in G.U. 15 luglio 2015, n. 162, S. G.)

## L'idea di bambino

L'idea di bambino declinata nel documento "Crescere 0-6. Principi e pratiche educative bambini e bambine a Torino" si sostanzia in otto principi:

1. Ciascun bambino possiede una propria storia ed è riconosciuto nella sua identità individuale, nella sua unicità e nella differenza di genere e culture, di punti di forza e debolezza
2. I bambini sono attivi e motivati dalla volontà, dal piacere e dalla gioia di sperimentare e di progredire nella loro interazione con i contesti di vita
3. I bambini sono intraprendenti osservatori, ricercatori, costruttori di ipotesi e teorie conoscitive del mondo: codificano e decodificano il linguaggio scritto, "trafficano" con le nuove tecnologie e attraverso i "cento linguaggi" danno forma ai loro pensieri e alla loro immaginazione
4. I bambini apprendono interagendo con gli adulti e con i coetanei attraverso gli arricchimenti che provengono dal dialogo, dal confronto tra i diversi punti di vista, dalla negoziazione delle azioni e delle idee
5. I bambini sono capaci di autodeterminarsi, esprimere opinioni, di prendere parte alle decisioni e di assumersi concrete responsabilità nella vita della comunità
6. I bambini hanno diritto di avere costanza e continuità temporale, di avere tempo e di sostare, di vivere momenti pensati ma non rigidamente programmati dagli adulti
7. I bambini sono fin da piccoli capaci di auto-regolazione, hanno la potenzialità di diventare competenti del rischio e di crescere attraverso le sfide
8. Nei bambini pensieri, azioni ed emozioni non sono distinte e rappresentano diversi modi di conoscere il mondo che agiscono insieme. I bambini hanno diritto a vivere la propria emotività e ad avere adulti intorno che la sappiano leggere, sostenere e significare in modo positivo

## L'idea di scuola

La scuola dell'infanzia, primo segmento del sistema nazionale di istruzione, è un luogo di educazione, formazione e cura, che si presenta come comunità aperta, inclusiva, spazio di relazione, confronto e partecipazione. Ha come finalità lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze dei bambini, condizioni necessarie per promuovere una cittadinanza attiva.

La scuola assolve il suo compito educativo rendendosi permeabile all'ambiente fisico e sociale che la circonda, in un continuo dialogo con la contemporaneità che connota il contesto culturale della città. L'esplorazione degli ambienti naturali e urbani, la partecipazione ad eventi ed iniziative del territorio consentono ai bambini di costruire il senso di appartenenza ad una comunità e contribuiscono a diffondere la cultura dell'infanzia.

La relazione e l'avventura nell'ambiente, attraverso la conoscenza e l'esperienza autentica connotata da scoperte, esplorazioni e sperimentazioni, portano adulti e bambini a confrontarsi con la dimensione del rischio. Educare al rischio in senso evolutivo significa porre il bambino nelle condizioni di crescere acquisendo un'immagine realistica di sé, dei propri limiti e potenzialità, non solo in senso fisico ma anche cognitivo ed emotivo. Sviluppare competenze nel riconoscere le proprie emozioni, nell'affrontare l'errore, nel gestire i conflitti e i cambiamenti sono obiettivi di crescita imprescindibili.

### **b. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA**

#### ***Circolo di appartenenza***

---

#### ***Caratteristiche della scuola (aspetti strutturali e peculiarità progettuali)***

---

**La comunità scolastica: bambini e famiglie** (dati di contesto relativi a quartiere/circoscrizione e tipologia dell'utenza)

---

---

**Organizzazione della scuola**

Gli adulti che lavorano nella scuola

---

---

Orari di funzionamento

---

---

Servizi Amministrativi

---

---

**CARATTERISTICHE ED OPPORTUNITÀ DEL TERRITORIO**

**Risorse esistenti e risorse utilizzate**

---

---

**Competenze eventualmente fornite dalle famiglie individualmente o in gruppo** (es.: manutenzioni orti, associazioni...)

---

---

**C. LE PROPOSTE FORMATIVE**

Il progetto pedagogico mette in valore le dimensioni del gioco, del movimento, dell'esplorazione cognitiva e dei molteplici linguaggi in un curriculum dinamico ed evolutivo che avvicina i bambini, in una progressiva maturazione di esperienze e di apprendimenti, ai saperi e ai loro codici simbolici.

Il curriculum non si declina in una frammentazione disciplinare ma costruisce connessioni trasversali ai diversi ambiti di conoscenza per avvicinare i bambini alla comprensione della realtà.

**Competenze ed ambiti di conoscenza**

Corpo e movimento

---

---

Avvicinamento alla lettura

---

---

Concettualizzazione della lingua scritta

---

---

Esplorazione e scoperta del mondo naturale

---

---

Esplorazione e scoperta del contesto cittadino

---

---

Linguaggi espressivi

---

---

Esplorazioni e concettualizzazioni scientifiche

---

---

Approccio ad una seconda lingua

---

---

Insegnamento della religione cattolica

---

---

**d. SCELTE METODOLOGICHE E PRATICHE EDUCATIVE**

Gli elementi di qualità che connotano la scuola come ambiente di apprendimento, di cura e di relazione sono determinati da scelte metodologiche e organizzative.

**Raggruppamenti**

Le modalità di raggruppamento sono pensate per accogliere l'io e il noi, il piccolo e il grande gruppo per sostenere il gioco e le esperienze formative. Ogni gruppo è un sistema che si connota per la modalità di partecipazione, di conoscenza reciproca, di scambio, di espressività, di affinità, di alleanze ed esclusioni, oltre che per le caratteristiche proprie dell'attività o esperienza che condivide. Nell'incontro con l'altro, nella relazione che da esso può originare, risiedono possibilità di generazione di pensiero, cultura e crescita.  
Le sezioni (scelte organizzative/composizione delle sezioni)

---

### Il piccolo gruppo

E' un contesto privilegiato in cui promuovere il confronto tra i pari, favorire l'atteggiamento di ricerca ed esplorazione, incoraggiare nuove scoperte e dare dignità ai pensieri che prendono forma, in una circolarità di parola.

---

### **Il valore della quotidianità e dei momenti di cura**

La quotidianità - con i suoi ritmi, rituali e routine – rappresenta un'equilibrata integrazione di momenti di cura, relazione e apprendimento. Assume diversi significati quali riconoscimento, regolarità, sequenzialità, familiarità, ma anche flessibilità, imprevedibilità e straordinarietà.

La partecipazione attiva a tutti i momenti della quotidianità favorisce lo spostamento autonomo negli spazi, la presa in carico di compiti relativi al pranzo, al riposo, alla cura personale e degli ambienti anche attraverso l'uso di strumenti e di utensili idonei.

---

---

### **Tempi**

La giornata educativa si connota per la fluidità dei tempi, in un divenire che tiene conto dell'interesse e della motivazione del singolo o del gruppo verso il gioco o l'attività intrapresa senza predefinirne rigidamente la scansione.

#### I tempi dei bambini

---

#### I tempi degli adulti (organizzazione oraria insegnanti/compresenza)

---

### **Spazi e Materiali**

Lo spazio parla dei bambini, dei loro diritti al gioco, al movimento ed esplorazione, alle esigenze di intimità e socialità e dichiara le scelte educative, attraverso la disposizione di arredi, oggetti e materiali. Ruolo importante assume lo spazio esterno, sia esso cortile o giardino o terrazzo, come risorsa da vivere nella quotidianità, in tutte le stagioni dell'anno.

Gli spazi, articolati e flessibili, permettono ai bambini di muoversi e di scegliere tra diverse opportunità. La presenza di una varietà di materiali destrutturati, naturali e oggetti reali suscita nei bambini la curiosità e offre occasioni di esperienze sensoriali, percettive e costruttive.

Spazi e materiali sono oggetto di progettazione e verifica, in un'ottica di continuo adeguamento e trasformazione, al fine di creare contesti ricchi e sollecitanti.

---

---

### **Ricerca ed esplorazione**

Compito degli adulti è sostenere l'esplorazione e la ricerca dei bambini muovendo dalle loro curiosità, interessi e domande. La ricerca si alimenta anche dalle problematizzazioni e dalle domande dell'insegnante. Buone domande che non pretendono risposta immediata, ma che, al contrario, mantengano in vita, il più possibile le condizioni d'indagine e il desiderio di scoperta.

La ricerca è favorita dall'individuazione e dalla progettazione di contesti sollecitanti e dal cogliere situazioni inedite e impreviste.

Accanto al bambino in ricerca è necessario un adulto ricercatore che proceda con metodo in una circolarità di osservazione, ipotesi, sperimentazioni e documentazioni.

---

## **Gioco**

---

### **Ruolo dell'adulto**

Nella relazione educativa gli adulti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L'adulto che educa è chiamato alla responsabilità di scelte progettuali coerenti con le idee di bambino e di scuola già espresse, dando senso ed intenzionalità alle proprie azioni, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

Nello specifico l'insegnante:

- predispone l'ambiente
- cura i rapporti e gli intrecci tra adulti/bambini/situazioni
- crea le reti di connessione tra le diverse esperienze
- sostiene e rafforza atteggiamenti riflessivi e di ricerca
- individua le fonti culturali di riferimento
- osserva, progetta, verifica e modifica in itinere
- documenta e rende visibili i processi di apprendimento

La riflessione sulla pratica didattica si arricchisce nel confronto collegiale, coordinato dal Responsabile Pedagogico e allargato agli assistenti educativi ogni qual volta necessario.

---

---

### **Osservazione e valutazione: dei bambini e dei contesti**

L'osservazione, la valutazione e l'autovalutazione nelle loro diverse modalità sono strumenti per conoscere e accompagnare i bambini in tutte le loro dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità e le potenzialità evitando i giudizi sulle prestazioni.

Risultano altresì fondamentali per il confronto e lo scambio collegiale sui possibili intenti progettuali.

---

---

### **Documentazione**

La documentazione pedagogica sta dentro al fare educativo, permette agli adulti di rileggere, ripercorrere e valutare alcuni percorsi di ricerca mettendo in luce apprendimenti e saperi dei bambini e contemporaneamente attivare la discussione ed il confronto per ripensare la propria azione educativa.

---

---

#### **e. ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ EDUCATIVE**

Nel suo processo di crescita, il bambino sperimenta diversi contesti, famigliari, scolastici ed extra scolastici, oscillando tra continuità e discontinuità di relazione, di luoghi e di esperienze.

Affinché tali “passaggi” siano evolutivi occorre una attenta progettazione dell’accoglienza e dei momenti “di snodo” tra i diversi contesti e comunità di vita.

Accogliere è prendersi cura dell’altro attraverso gesti di riconoscimento e di ascolto; è uno stare accanto nel quotidiano e creare legami andando oltre le emozioni del primo incontro. L’ingresso in una comunità educativa rappresenta per ciascun bambino e per la sua famiglia un’esperienza unica, irripetibile, dalla quale dipende in parte il successo della relazione futura.

C’è una responsabilità educativa dell’adulto che accoglie e una responsabilità delle famiglie nell’aprirsi ad un dialogo e ad una relazione di fiducia con la scuola.

Particolare attenzione viene posta al percorso formativo delle bambine e dei bambini in continuità con la scuola primaria e in relazione alle esperienze pregresse realizzate nel nido, nei centri bambini e famiglie e nelle sezioni primavera.

## **Ambientamento**

---

---

## **Continuità con nido d’infanzia e scuola primaria**

---

---

### **f. IL PATTO EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE**

Il dialogo, la collaborazione e il confronto con le famiglie si realizzano nella partecipazione agli organi collegiali, nella condivisione del progetto educativo e nella promozione di iniziative condivise. La prospettiva è stare e fare insieme a partire dalle competenze di ciascuno, consapevoli dei rispettivi ruoli, rafforzando la fiducia reciproca. Per realizzarsi pienamente, i processi partecipativi necessitano di propositi, idee, tempi, luoghi, strumenti e progetti, in cui ognuno trovi il suo modo di contribuire, nell’ottica della costruzione di una cultura dell’infanzia condivisa.

### **La partecipazione**

Il collegio docenti mette a punto occasioni di partecipazione, strumenti di comunicazione e di documentazione.

---

---

### **g. AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA**

#### **Tirocini**

---

---

#### **Senior Civico**

---

---

#### **Servizio civile volontario**

---

---



## Progetti con altri soggetti / Enti

---

---

### **h. FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE**

La professionalità di chi è impegnato in educazione necessita di costanti approfondimenti su aspetti psico-pedagogici, culturali e sociali che sono in costante evoluzione.

La formazione sostiene i contenuti e le prassi educative dando valore alla riflessione e al confronto. E' un investimento che la Città assume con determinazione ed intenzionalità che prende forma in un piano formativo pluriennale elaborato dal Coordinamento Pedagogico in ragione delle esigenze formative del personale e delle linee progettuali.

---

---

### **i. INTENTI PROGETTUALI DELL'ANNO SCOLASTICO .....**

---

---

---

---

---

## j. PRINCIPALI DOCUMENTI IN CONSULTAZIONE

### Documenti di indirizzo pedagogico

Sono consultabili presso la segreteria/spazio dedicato della scuola:

- MIUR, "Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo" settembre 2012 (pubblicato sulla G.U. 05 febbraio 2013, n. 30, S.G.)
- Coordinamento Pedagogico della Città di Torino, "I dieci diritti: Esperienze in mostra" (2009-2010); "Gli Spazi per le Famiglie nei Circoli Didattici comunali. Verso la costruzione di buone alleanze educative" (2010); "Pensieri in dialogo. Riflessioni intorno ad un'idea di *buona scuola*" (2010), "Io, noi, comunità" (2010-2011); "Comunità che apprende" (2011-2012); "Comunità che apprende: apprendere nel cambiamento" (2012-2013); "Crescere 0-6. Bambine e bambini a Torino. Principi e pratiche educative" (2013-2014); "Crescere con le lingue. Come aiutare i bambini ad apprendere la lingua materna e l'italiano" (2014); "Documento di indirizzo pedagogico anno educativo 2015-2016"; "Gruppi e raggruppamenti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia" (2016-2017)

### Documenti amministrativi e normativi

- "Regolamento scuole dell'infanzia comunali" n. 341 (deliberazione del Consiglio Comunale 7 marzo 2011, consultabile alla pagina web <http://www.comune.torino.it/regolamenti/341/341.htm>)
- "Accordo di programma comunale per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini e alunni con Bisogni Educativi Speciali" (pubblicato in Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n°. 15 del 14 aprile 2016)?
- "Carta della qualità del servizio ristorazione scolastica scuola d'infanzia" (consultabile alla pagina web <http://www.comune.torino.it/progettoqualita/pdf/ristorazione Scuole Infanzia.pdf>)
- "Organizzazione e funzionamento delle Commissioni Mensa" (consultabile alla pagina web (<http://www.comune.torino.it/servizieducativi/ristorazione scolastica/commissioni/documenti/organizzazioni commissione mensa.pdf>))
- Piano di gestione dell'emergenza e documento di valutazione dei rischi, ai sensi del D. Lgs. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" n. 81 del 9 aprile 2008 (pubblicato in G.U. 30 aprile 2008, n. 101 S. O. n. 108) e s.m.i.
- "Protocollo d'intesa tra il Comune di Torino e le ASL TO01 e TO02: norme igienico-sanitarie per le scuole dell'infanzia comunali" (approvato il 12 luglio 2010).